

Al Ministero dell'Ambiente,

Mi rivolgo con l'urgenza e la passione di chi vede minacciato non solo un paesaggio, ma l'anima stessa di una regione. Il progetto eolico "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella" non è semplicemente un'iniziativa energetica: è una potenziale catastrofe ambientale, culturale ed economica che si sta profilando all'orizzonte della nostra amata Liguria.

Immaginatevi di trovarvi su una delle nostre splendide colline, con lo sguardo che spazia dal mare azzurro alle vette delle Alpi Marittime. Ora, sostituisca questo panorama mozzafiato con 32 colossi d'acciaio, ognuno alto quanto la Torre Isozaki di Milano - 209 metri di tecnologia che sfidano il cielo, deturpando irrimediabilmente un paesaggio plasmato da millenni di storia e natura.

Ma il danno visivo è solo la punta dell'iceberg. Per realizzare questo progetto, si prevede un'opera titanica di devastazione: chilometri di nuove strade taglieranno come ferite i fianchi delle nostre montagne. Per quattro lunghi anni, centinaia, forse migliaia di mezzi pesanti invaderanno le nostre strette e tortuose strade provinciali, portando caos, inquinamento e pericolo in comunità abituate al ritmo lento e armonioso della vita rurale e del mare e di un certo tipo di turismo.

Il volume di terra e roccia che dovrà essere rimosso è stimato in oltre un milione di metri cubi - un'erosione forzata che metterà a rischio la stabilità idrogeologica di un territorio già fragile. E tutto questo per cosa? Per un contributo energetico che, nella grande scala del fabbisogno nazionale, risulta quasi insignificante.

Ciò che più sconcerta è il modo in cui questo progetto è stato concepito e portato avanti: nel silenzio più totale, senza coinvolgere le comunità locali, la Regione o la Provincia. È un atto di prepotenza mascherato da progresso, un'imposizione che calpesta il diritto dei cittadini di decidere del proprio futuro. Dando un time out di neppure un mese in pieno agosto.

Voi avete il potere e la responsabilità di fermare questa follia. Non permettete che, in nome di un malinteso concetto di energia verde, si sacrifichi un patrimonio inestimabile di bellezza, biodiversità e cultura. La vera sostenibilità non può prescindere dal rispetto per il territorio e per le comunità che lo abitano.

La Liguria, con i suoi paesaggi unici, è un gioiello nel crown d'Italia, un'attrazione turistica di livello mondiale e un ecosistema delicato. Permettere la realizzazione di questo progetto eolico significherebbe non solo deturpare irrimediabilmente questo patrimonio, ma anche minare l'economia locale basata sul turismo e sull'agricoltura di qualità.

Vi invito, anzi, vi imploro di considerare alternative più sostenibili e meno invasive per la produzione di energia rinnovabile. Esistono tecnologie e approcci che possono coniugare le esigenze energetiche con il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali. È in questa direzione che dobbiamo muoverci, non verso la distruzione irreversibile dei nostri paesaggi più preziosi.

Voi avete l'opportunità di passare alla storia come i guardiani del nostro patrimonio naturale, coloro che hanno saputo dire "no" quando era necessario farlo. Non permettete che la Liguria diventi il simbolo di come, in nome del progresso, si possa distruggere ciò che di più prezioso abbiamo.

La esorto a respingere questo progetto e a lavorare insieme alle comunità locali, agli esperti e agli ambientalisti per trovare soluzioni energetiche veramente sostenibili, che rispettino la bellezza e l'integrità del nostro territorio.

Il futuro della Liguria, e con esso un pezzo importante dell'identità italiana, è nelle vostre mani. Confido nella vostra saggezza e nel vostro amore per il nostro Paese.

Con profondo rispetto e speranza,

